

Sfida all'ultimo voto per eleggere il rettore

UDINE. Primo appuntamento elettorale per l'elezione del nuovo rettore dell'università di Udine. A meno di colpi di scena, difficilmente oggi dalle urne uscirà il nome del sostituto di Furio Honsell, proprio perché gli oltre 600 votanti devono scegliere tra sei candidati. I seggi restano aperti dalle 9 alle 14.

I SERVIZI IN CRONACA

**IL FUTURO
DELL'ATENEO**

Seggi aperti dalle 9 alle 14 a palazzo Antonini
in via Tomadini, ai Rizzi e in via Colugna

Chiamati alle urne oltre 600 tra docenti e tecnici
Il risultato è incerto, nessun preside si è schierato

Sfida all'ultimo voto per scegliere il rettore

Oggi la prima votazione per il dopo-Honsell: sei candidati, probabile fumata nera

di GIACOMINA PELLIZZARI

Primo appuntamento elettorale per l'elezione del nuovo rettore dell'università di Udine. A meno di colpi di scena, difficilmente oggi dalle urne uscirà il nome del sostituto di Furio Honsell, proprio perché gli oltre 600 votanti devono scegliere tra sei candidati. I seggi restano aperti dalle 9 alle 14.

A contendersi le redini dell'ateneo friulano sono: il già direttore del Policlinico universitario, Francesco Saverio Ambesi Impiombato, la docente di Agraria, Margherita Chang Ting Fa, il preside vicario di Economia, Cristiana Compagno, il preside di Ingegneria, Alberto Felice De Toni, il già preside di Lingue, Vincenzo Orioles e il preside di Agraria, Angelo Vianello. Il risultato di oggi è molto atteso proprio perché contribuirà a delineare gli orientamenti del corpo elettorale visto che si prospetta una fumata nera.

La competizione oltre a essere molto sentita e anche molto diversa dalle precedenti non solo perché Honsell si è dimesso prima della fine del terzo mandato, ma soprattutto perché non ha lasciato un successore. Finora, la tradizione accademica ha sempre "imposto" la regola secondo la quale il rettore uscente passava il testimone al prorettore. Questa regola è venuta meno a seguito delle dimissioni di Honsell e dal fatto che l'attuale prorettore, Maria Amalia D'Aronco, ha raggiunto l'età pensionabile e in autunno lascerà la comunità accademica.



Roberto Gusmani

E così in questa campagna elettorale nessun preside ha preso posizione.

Un segnale, questo, che lascia intendere la tendenza di tutte le facoltà a convergere su più candidati. Il dato non è passato inosservato, tant'è che più di qualcuno ricorda gli appelli pro Honsell inviati nel 2001, via e-

mail, dagli allora presidi di Agraria, Lettere e Scienze, Pierluigi Bonfanti, Ernesto Berti e Paolo Serafini. In quel contesto i candidati erano cinque: oltre a Honsell si erano presentati Ambesi Impiombato che alla seconda votazione si ritirò assieme a Carlo Alberto Beltrami, Pierluigi Rigo e Gian Nereo Mazzocco. Nel 2001 Honsell fu eletto per la prima volta rettore alla seconda votazione con 208 preferenze. Rispetto al 2001, però, oggi l'ateneo sconta il sottofinanziamento statale responsabile del taglio dei fondi per la ricerca imposto ai dipartimenti. Inevitabili i malumori emersi nelle due assemblee del corpo elettorale riunite dal decano, Roberto Gusmani, durante le quali cinque candidati hanno presentato i loro programmi. Ambesi Impiombato, infatti, ha ufficializzato la sua candidatura solo giovedì scorso quando la rosa sembrava completa.

«Promuoverò le gestione collegiale»



Ambesi Impiombato

Pochi punti, ma essenziali, caratterizzano il programma di Francesco Saverio Ambesi Impiombato, che punta sulla gestione gerarchica e collegiale dell'ateneo, sul senso di appartenenza indispensabile, a suo avviso, per aumentare la produttività individuale. Il professore di Medicina propone pure l'ottimizzazione e la crescita delle risorse e un migliore rapporto con il territorio e gli altri atenei internazionali.

«Introdurrò il Codice etico dell'università»



Alberto Felice De Toni

Tra le sue priorità il preside di Ingegneria, Alberto Felice De Toni, indica il risanamento del bilancio che non deve frenare lo sviluppo, il rilancio della centralità della ricerca, il potenziamento dell'edilizia, le interazioni con gli studenti, la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo e la stesura di un Codice etico dell'università. E per decidere i connotati dell'università del 2020, il professore propone l'attivazione di una Conferenza generale d'ateneo.

«Rilancerò la Conferenza dei dipartimenti»



Margherita Chang Ting Fa

Il risanamento di bilancio è il cavallo di battaglia di Margherita Chang Ting Fa, la stessa che vuole rilanciare il ruolo della Conferenza dei direttori di dipartimento e istituire la regola che prevede il prelievo dei fondi ai dipartimenti solo se non vengono utilizzati per 5 anni. Nel programma della docente di Agraria non manca il potenziamento dei rapporti con le università contermini e con il ministero.

«Sosterrò le progressioni di carriera»



Vincenzo Orioles

A proporre una pausa di riflessione per l'istituzione di nuovi corsi di laurea è l'ex preside di lingue, Vincenzo Orioles, che vuole portare la voce dell'ateneo friulano alla Conferenza dei rettori (Cru) per negoziare il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo). Allo stesso modo Orioles intende sostenere una politica che non disattenda le aspettative di progressione di carriera dei ricercatori e dei professori associati e che favorisca il reclutamento di nuovi studiosi.

«Potenzierò ricerca e didattica di eccellenza»



Cristiana Compagno

Il potenziamento della ricerca attraverso un maggiore sostegno finanziario ai progetti di eccellenza in tutte le aree. Ma non solo perché il programma della docente di Strategia d'impresa, Cristiana Compagno, prevede anche il consolidamento e la razionalizzazione dell'offerta didattica e il ripristino dell'equilibrio economico-finanziario, con un programma pluriennale di rientro dal disavanzo che passa attraverso un attento controllo delle spese di gestione.

«Completerò le opere edilizie e le biblioteche»



Angelo Vianello

Il preside di Agraria, Angelo Vianello, propone una durata più contenuta rispetto agli attuali tre mandati triennali del rettore, la valorizzazione degli studenti e dei corsi di laurea e una politica edilizia che prevede il completamento e il pieno utilizzo delle opere in corso di realizzazione. Vianello, però, punta anche sulla massima fruibilità delle biblioteche, sulla crescita del personale tecnico-amministrativo e sul raccordo con gli enti territoriali.